



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 01 novembre 2021

FIN - Campania

lunedì, 01 novembre 2021

FIN - Campania

01/11/2021	Il Messaggero Pagina 34		3
<hr/>			
01/11/2021	Il Secolo XIX Pagina 11	<i>GIULIA ZONCA</i>	5
<hr/>			
01/11/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		7
<hr/>			
01/11/2021	TuttoSport Pagina 31		9
<hr/>			
01/11/2021	gazzetta.it	<i>Chiara Zucchelli</i>	10
<hr/>			
31/10/2021	gazzetta.it	<i>Franco Carrella</i>	12
<hr/>			

Il nuoto riparte da Kazan ma tanti campioni snobbano la vasca corta

L'EVENTO Signori, si riparte. Le notti magiche di Tokyo sono ormai storie e statistiche affidate agli almanacchi dei record. Per i campioni del nuoto è tempo di tornare in vasca per scriverne di nuove di imprese sportive. La nuova stagione parte da Kazan, Russia: da domani le stelle del Vecchio Continente si danno battaglia in vasca corta (fino a domenica 7). E anche se le medaglie un peso ce l'hanno sempre, la sensazione generale è che si tratti più di un test propedeutico per i mondiali - sempre in corta - che scatteranno a dicembre ad Abu Dhabi. Al punto che molti, vedi la squadra della Gran Bretagna, nemmeno si prenderanno la briga di arrivarci a Kazan. Dasvidania Russia, meglio prendersi altri giorni per allenarsi con calma in vista dell'appuntamento iridato, quando scenderanno in battaglia anche gli americani e tutto il resto.

Non la pensa così l'Italia che onorerà al massimo la rassegna.

Trentanove i nostri atleti al via, con il forfait last minute di Ilaria Cusinato che fa saltare la cifra tonda. Tantissimi i nomi da medaglia, anche perché i reduci delle fatiche giapponesi non si sono risparmiati. Ci saranno Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella e non è banale partire da loro. I problemi fisici ne hanno condizionato le Olimpiadi (anche se poi sono tornati a casa entrambi medagliati). Un oro a Kazan sarebbe un bel modo per rimetterli lì dove meritano di stare: davanti a tutti. Greg avrà una doppia chance visto che per la prima volta saranno nel menù anche gli 800, oltre ai 1500 di cui è primatista mondiale. Non ci sarà l'ex gemello Gabriele Detti, che ha studiato una preparazione più a lunga gittata, e nemmeno l'amico ed eterno rivale Mikhail Romanchuk: l'Ucraina per problemi di costi aveva deciso di mandare solo gli atleti con chance di medaglia. Lui e Vladislav Bukhov.

Ma entrambi hanno rifiutato per motivi personali. Ci sarà invece il tedesco Florian Wellbrock, che ai Giochi è finito davanti a Greg sia nei 1500 che nella 10 km di fondo.

Anche la romana avrà diverse cartucce da medaglia, lei che a Glasgow 2019 fu d'oro sia nei 400 che negli 800. Non c'erano i 1500 femminili all'epoca, che invece ci saranno a Kazan. E Simona, tanto per sciogliere la bracciata, si è iscritta anche ai 200. Ci saranno gli altri medagliati di Tokyo Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi e Lorenzo Zazzeri. E soprattutto ci sarà il tris d'assi della rana - Benedetta Pilato, Arianna Castiglioni e Martina Carraro - competitive a livello mondiale, dominanti su scala continentale. Mancherà Federico Burdisso, rimasto negli States come Santo Condoelli. E non ci sarà Federica Pellegrini. Che fresca di proposta di matrimonio da coach Matteo Giunta aspetta solo il finale della International Swimming League per chiudere una carriera clamorosa.

I BIG DEGLI ALTRI Su scala internazionale ci sono delle assenze che fanno rumore.



Il Messaggero

FIN - Campania

Detto della Gran Bretagna, vien da sé che i canottieri azzurri beneficeranno dell' assenza di Adam Peaty (ma ci sarà l' olandese Arno Kamminga, due volte d' argento a Tokyo). Mancheranno la cannibale Katinka Hosszu e la velocissima Ranomi Kromowidjojo. Forfait anche per il francese Florent Manaudou e per la sua bellissima e fortissima fidanzata danese Pernille Blume. Ma ci saranno la svedese Sarah Sjöström e l' ungherese Kristof Milak: entrambi sono iscritti a cinque gare e non per fare rappresentanza.

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Accettata la proposta del fidanzato Giunta al Danieli di Venezia

Fede Pellegrini si sposa «Sette giorni di brindisi, meno male che si può»

GIULIA ZONCA

La relazione che porta Federica Pellegrini e Matteo Giunta al matrimonio all'inizio faceva paura e se non fosse stata seria non avrebbe resistito alla semiclandestinità. È nata come una storia su cui farsi tante domande, è iniziata con un rapporto che ha messo in crisi due famiglie, poi è diventata un fidanzamento da cullare nella privacy, un segreto mal custodito e comunque sempre protetto fino a rivelarsi in un annuncio pieno di sorrisi e ora diventerà una promessa.

La proposta è forse l'unico dettaglio tradizionale in un amore sfuggito a ogni stereotipo. È successo una settimana fa, a Venezia, dopo una cena sulla terrazza del Danieli dove lavora il fratello di Federica, Alessandro che li ha serviti al tavolo: «Molto romantico. Dopo lo abbiamo comunicato a tutte le persone vicine, i parenti, gli amici, a più riprese. Sette giorni di brindisi. Meno male che adesso lo posso fare».

Adesso si possono fare tante cose, da quando l'olimpionica ha smesso di nuotare, anche se ancora le mancano le ultime tappe della International Swimming League, una sorta di Champions del nuoto in vasca corta. Soprattutto da quando lei e il futuro marito non sono più atleta e allenatore e non hanno bisogno di nascondersi, anche se non lo hanno mai fatto per vezzo. Il legame è stato prima professionale e poi sentimentale e, nonostante i pettegolezzi, non si è trasformato in uno schioccare di dita, né è stato la causa della fine della love story tra Pellegrini e Magnini. Quella si è interrotta e ripresa più volte e si è semplicemente logorata.

Filippo Magnini si è da poco sposato con Giorgia Palmas e i due hanno una figlia, Mia, quindi non ci sono certo strascichi. Ognuno ha, da tempo, la propria vita, ma siccome i due uomini sono cugini ed era stato Magnini, nel 2013, a chiamare nello staff Giunta, come preparatore atletico, prima dei giorni dei brindisi ci sono stati tanti giorni burrascosi. E silenzi pesanti soprattutto tra i parenti che erano abituati a frequentarsi. Anche per questo l'inizio è stato cauto, ma, obbligata a non rivelare la sua nuova relazione, Pellegrini ha anche scoperto di viverla meglio senza copertine. Almeno nella fase in cui era tutto travolgente e confuso. Poi la stabilità, la certezza e a quel punto, più di quattro anni fa, l'azzurra sarebbe volentieri uscita dall'ambiguità. Ormai tutto l'entourage, la nazionale, il gruppo di lavoro della piscina di Verona sapeva della storia e ormai chiunque avesse anche solo un minimo di confidenza con i due aveva più di qualche dubbio.

Giunta però ha preteso di tenere tutto sotto traccia.

Pellegrini si è adeguata, condivideva le motivazioni, non era sicura che valessero più del desiderio di mostrare la propria felicità.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Nel giorno del suo compleanno, ancora a Tokyo, nelle ore in cui era appena entrata nel comitato olimpico internazionale ha raccontato: «lo ho sempre avuto voglia di dirlo al mondo e sempre saputo che aveva ragione lui a evitarlo.

Scalpitavo e lui mi riportava sulla retta via. Matteo è la parte calma, razionale della coppia, io quella passionale e istintiva. È stato bravo a convincermi e poi siamo stati entrambi molto intelligenti a muoverci così. Lo sapevano tutti però nessuno ne parlava e io allo stesso tempo ero felice del rispetto e ansiosa di vivere la nostra storia alla luce del sole».

Ora non è più una storia, è un matrimonio.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Zar Gregorio Paltrinieri a kazan «qui ho capito tutto come vincere gli ori nelle difficoltà»

Ai Mondiali 2015 diventò re dei 1500 in una gara folle. Ora riparte dalla piscina dopo i Giochi del coraggio: «Niente può fermarmi»

di Stefano Arcobelli R itorno a Kazan. Dove Gregorio Paltrinieri nel 2015 imparò ad affrontare gli imprevisti: gareggiò la finale mondiale dei 1500 con la corsia a fianco vuota perché il cinese Sun Yang non si presentò. Greg ha poi imparato le insidie delle gare nel fondo e, soprattutto, a sfidare anche malattie come la mononucleosi, dando ai Giochi di Tokyo un saggio del suo coraggio, temperamento e classe. L' argento negli 800 e il bronzo nella 10 km rappresentano la pietra miliare del nuovo Paltrinieri. Da mercoledì, l' uomo dei due mondi si riappropria delle gare in piscina per gli Europei da 25 metri: difende l' oro del 2019 nei 1500 e si tuffa negli 800, al debutto.

Gregorio, anche i ricordi del 2015 la spingono in Russia...

«Sì, ho bei ricordi di quei Mondiali. In questi giorni a Kazan mi stanno venendo in mente tantissimi pensieri. Da una delle gare migliori della mia vita, gli 800, dov' ero andato a bomba ma perdendo di poco da Sun Yang. Ancora oggi la reputo una delle mie performance top. Ai 1500, la gara della svolta perché da lì ho capito a quale livello fossi arrivato e cosa potevo fare a Rio nel 2016».

Dopo le prime vittorie in mare, che effetto fa tornare a gareggiare al chiuso in piscina?

«Saranno le prime gare dopo l' Olimpiade. E saranno un buon test di prova. Arrivo in una condizione normale. Nella parte invernale cercherò di arrivare meglio per i Mondiali di Abu Dhabi di dicembre: questo è almeno il primo l' obiettivo della nuova stagione».

La presenza del suo avversario principale, il tedesco Wellbrock, sarà un motivo anche di orgoglio in più per difendere il titolo?

«Sarà un bel confronto. Ho un buon rapporto con lui, ci scriviamo ogni tanto. Dalla mia, sento la voglia di riscatto, di fare vedere ciò che posso fare che non penso sia quanto fatto a Tokyo, dove non era il mio reale valore per via del virus».

Come si torna al top?

«Gli Europei li prendo con le pinze: non sono i Giochi ma lotterò, cercherò di dare il meglio». **Se ripensa ai giorni di Tokyo?**

«Impegnativi, complicati ma ne sono uscito con 2 medaglie.

Un' esperienza che mi ha fatto capire quanta testa serva per superare i momenti di crisi e vincere.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Ora riparto con la consapevolezza di aver fatto bene e di poter far ancora meglio per Parigi 2024, e con tante occasioni intermedie: ad esempio gareggiare agli Europei di Roma. Sarà una stagione lunga e tosta».

Più gioie che rimpianti?

«Una malattia del genere non poteva cancellare quanto di buono fatto nei 10 anni precedenti. Anche al 70% ma ho dato il massimo.

Ho ripreso a settembre in mare, sto facendo tanto fondo per fare esperienze e sono soddisfatto del lavoro con il tecnico Antonelli». Un guerriero che ha sempre la stessa fame?

«Dopo Giochi così difficili ma dagli esiti inaspettati, voglio dimostrare che ci sono, partire da qualcosa di importante mi gratifica e aumenta la fiducia».

Tokyo a mente fredda?

«Il ricordo più bello gli ori incredibili di Tamberi e Jacobs, ma anche quella piscina secondaria dove andavo sempre ad allenarmi da solo e che mi dava più tranquillità: scambiavo le corsie con alcuni africani e non mi sembrava di essere ai Giochi. E poi mi sono innamorato del ramen, lo mangiavo da colazione a cena...».

A proposito di innamoramento, come va con la Fiamingo?

«Alla grande. Abbiamo fatto le vacanze insieme, non ci vediamo sempre perché Rossella si allena in Sicilia e io a Roma, ma va bene».

Il nuoto di fondo la sta cambiando, lei sta scoprendo valori come il rispetto dei mari: verso il 2024 a gonfie vele?

«Il mare mi fa spaziare e sentire libero, in piscina sei molto limitato.

In Sardegna a settembre per la Coppa Len mi sembrava di correre in Formula 1, quando affrontavo le rotte. Bellissimo. Siccome contano alla fine le medaglie, andrò ai Giochi di Parigi 2024 per riprendermi l'oro. Andrà bene qualsiasi gara, l'importante è vincere».

TEMPO DI LETTURA 4'15"

Da domani a Kazan

europei in corta Paltrinieri & C. ripartono così

Il cammino dell' Italuoto del dopo Pellegrini verso le Olimpiadi di Parigi 2024 parte da Kazan. La sesta città della Russia per popolazione, capoluogo della repubblica del Tartasan, da domani a lunedì 8 novembre si trasformerà per sette giorni in capitale del nuoto continentale con gli Europei in vasca corta numero 27. Un evento che la Nazionale affronta a pieno regime, con 39 azzurri, compresi i medagliati olimpici di Tokyo: Gregorio Paltrinieri (farà 800 e 1500 sl), Alessandro Miressi (50 e 100 sl), Thomas Ceccon (100 sl, 100 dorso, 50 farfalla, 100 e 200 misti), Nicolò Martinenghi (50, 100 e 200 rana), Lorenzo Zazzeri (50 e 100 sl) e Simona Quadarella (200, 400, 800 e 1500 sl). In gara anche il trio meraviglia della rana femminile (Benedetta Pilato, Arianna Castiglioni e Martina Carraro) e molti giovani, guidati da Alberto Razzetti, pronti a sbocciare. Come Costanza Cocconcelli, Lorenzo Mora, Leonardo Deplano, Erika Gaetani e il figlio d' arte Michele Lamberti. Torna il capitano Fabio Scozzoli. Assenti Gabriele Detti, che ha ripreso la preparazione con gradualità, Federico Burdisso e Santo Yukio Condorelli rimasti negli Stati Uniti.

Gli azzurri agli Europei in corta vantano già un bottino di 207 medaglie (68 ori, 66 argenti, 73 bronzi), compresi di 6 ori, 7 argenti e 7 bronzi collezionati a Glasgow 2019, dove si sono piazzati alle spalle della Russia nel medagliere generale vincendo però per la terza volta consecutiva la classifica per nazioni. Gare su RaiSport (batterie alle 9 in streaming su Rai Play), semifinali e finali alle 17.30.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuoto, via agli Europei di Kazan in vasca corta: le curiosità

Chiara Zucchelli

01 Novembre 2021 Immaginate atleti di importanza mondiale che, durante un Europeo di nuoto, vanno al supermercato a fare la spesa. Conta poco che la rassegna sia in vasca corta (da sempre la sorella minore e meno fortunata del nuoto) e non lunga, ma conta invece dove si svolge la rassegna. Nel caso specifico, dal 2 novembre, si gareggia a Kazan, in Russia, e non è che la mensa degli hotel sia di primissimo livello, così come il menù e le materie prime. Il Dottor Luca Di Tolla, nutrizionista che segue Sara Franceschi, Alberto Razzetti e Matteo Ciampi impegnati ora a Kazan, ha inviato ai suoi atleti una lista di alimenti da comprare al supermercato per organizzarsi al meglio e sopperire così ai limiti di una cucina diversa da quella italiana. "In questo caso - racconta - ho consigliato biscotti Plasmon, pane di segale da tostare, frutta secca e cioccolato fondente, anche perché ad esempio a Kazan non è che la pasta sia esattamente come la nostra, ma ci sono valide opzioni". Anno di fuoco - In Russia, adesso, è pieno inverno, i nuotatori sono al primo grande evento dopo l'Olimpiade e prima di un anno davvero intenso: nel dettaglio, dopo gli Europei in vasca corta, a dicembre ci saranno gli Assoluti, i Mondiali, sempre in vasca corta, ad Abu Dhabi, il Mondiale in vasca lunga a maggio in Giappone e l'Europeo a luglio, a Roma. Un programma molto intenso: "Per questo - spiega Di Tolla - gli atleti saranno sottoposti ad uno stress fisico e mentale intenso e l'alimentazione avrà un ruolo fondamentale. I controlli vengono fatti ogni mese, il regime varia in prossimità delle gare o dei collegiali, quando ci sono le grandi manifestazioni teniamo conto anche di dove si gareggia. Gareggiare a novembre in Russia non è la stessa cosa, dal punto di vista energetico, che nuotare a Roma a luglio". Soluzioni - E poi, tra meno di mille giorni, ci sarà l'Olimpiade di Parigi, che sembra dietro l'angolo: "Sì, l'anno olimpico saltato per il Covid ha compresso tutto. Però dal punto di vista alimentare i Giochi fanno gara a sé perché il villaggio olimpico offre soluzioni di qualsiasi tipo anche a livello alimentare. Per le altre manifestazioni è un po' più complicato". Lei, quindi, cosa consiglia? "Oltre a quello che vi ho detto prima anche alimenti che si possono portare facilmente in aereo o reperibili ovunque, come il burro d'arachidi, il miele o una crema proteica. Insomma, si fa di necessità virtù anche perché questo è un anno con tante competizioni, non c'è tempo di finirne una che subito ne inizia un'altra e quindi non si può sbagliare niente". Tempo per riposarsi non ce n'è? "Per quanto riguarda i piani alimentari i nuotatori "staccano" un po' ad agosto e a Natale, Pasqua invece non è contemplata. Basti pensare che l'anno prossimo, meno di un mese dopo, ci saranno i Mondiali". Quindi poco spazio per le uova di cioccolato, a meno che non sia poca ed extrafondente. Leggi i commenti Alimentazione: tutte le notizie Active: tutte le notizie 01 Novembre 2021 (modifica il 01 Novembre 2021 | 07:59) © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO



ANNUNCI PPN.

Settebello, riparte la corsa al Mondiale: a Imperia test con la Croazia

Franco Carrella

31 ottobre - Milano Francesco Di Fulvio, 28 anni. Lapresse L' inizio di una nuova era? Chissà. Ma qualcosa cambia nel Settebello che cerca slancio dopo l' Olimpiade di Tokyo chiusa al settimo posto. Intanto siamo ancora i campioni del mondo, e saranno proprio i Mondiali il più grande appuntamento del 2022, a Fukuoka dal 13 al 29 maggio. Poi arriveranno gli Europei di Spalato, dal 27 agosto al 10 settembre. Lo sguardo di Sandro Campagna è però già rivolto ai Giochi di Parigi 2024, anzi a Los Angeles 2028: così si spiega la creazione del "Progetto Tecnico", selezione di un giovane gruppo di aggregati alla prima squadra. Lavorerà parallelamente (sono già previsti sette collegiali invernali) e farà vedere quanto vale nei Giochi del Mediterraneo o all' Universiade. Una buona base, del resto, c' è eccome, come testimonia l' argento conquistato al Mondiale Under 20 sotto la guida di Alberto Angelini. RICAMBIO - Settebello e "Progetto Tecnico" si ritrovano da oggi a Imperia per quattro giorni di allenamenti: è il via alla nuova stagione azzurra. Martedì, alle 19.30, la piscina Cascione ospiterà un' amichevole con la Croazia (diretta su RaiSport) che poi riceverà i nostri a Zagabria il 7 dicembre. Mancano cinque senatori della squadra che ha preso parte ai Giochi giapponesi: Matteo Aicardi, Pietro Figlioli, Mike Bodegas, Niccolò Figari e Stefano Luongo. Si tratta di over 30. "Ho compiuto delle prime scelte, ma tutti hanno la possibilità di rientrare. Nessuno deve sentirsi fuori, tra quelli che non ho convocato. Questi cinque li conosco così bene che non c' è la necessità di testarli. È normale, in avvio di un ciclo olimpico, allargare la rosa a chi ha meno esperienza" spiega il commissario tecnico. Allora ecco nel Settebello i diciannovenni Filippo Ferrero dell' Ortigia e Matteo Iocchi Gratta del Savona (club che sanno valorizzare ottimamente i vivai), ecco dal Telimar Palermo il ventitreenne Mario Del Basso e Luca Marziali, che giovane non è - classe 1991 - e ricopre il delicato ruolo di centroboia. LEGGI ANCHE Scatta il campionato di A-1 Salvato nella pagina "I miei bookmark" Tokyo, Settebello battuto dalla Serbia Salvato nella pagina "I miei bookmark" Sandro Campagna, 58 anni. Lapresse FENOMENO - Campagna vuole una squadra che sappia interpretare bene gli "umori" arbitrari: tra un evento e l' altro, l' uniformità di giudizio resta una chimera. E mette le cose in chiaro: "Ripartiamo con la consapevolezza che c' è grande equilibrio tra le Nazionali più forti e saranno i dettagli a fare la differenza. Non ci dovevamo sentire fenomeni nel 2019 e non ci dobbiamo sentire gli ultimi della classe adesso. Nel percorso ha pesato un po' di sfortuna e c' è qualcosa da migliorare, ma di certo il Settebello può e deve stare tra le grandi del mondo". I campioni non ci mancano, e nemmeno i fuoriclasse. Come Francesco Di Fulvio, ancora più responsabilizzato dopo il riposo concesso ad alcuni senatori. E' l' uomo dei record: nella quarta giornata di A-1, nel 21-4 della sua Pro Recco contro Milano, ha segnato un gol (liguri ora a



+3 sui rivali diretti del Brescia, sconfitti a sorpresa da un sontuoso Trieste). Rete ininfluyente, ma speciale: il ventottenne attaccante figlio d' arte - papà Franco centrò il triplete col Pescara nel 1987, c' era anche il vice c.t. Amedeo Pomilio - va a segno da 100 partite consecutive. L' ultimo match in cui è rimasto a secco risale al 6 maggio 2017, quando la Pro Recco perse 7-6 a Brescia. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 31 ottobre 2021 (modifica il 31 ottobre 2021 | 11:25) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.